

Bindi, che, definendo inefficace la terapia, in pratica ne ha vietato l'erogazione gratuita da parte dei SSN, così negando la libertà di terapia sancita dalla Costituzione ed il diritto di cura a favore di quei cittadini che non ne hanno le possibilità economiche;

secondo l'interrogante la circostanza che la magistratura non abbia finora ravvisato il dolo e non abbia perseguito penalmente i responsabili non può essere utilizzata a deterrente all'evidenza scientifica della non attendibilità della sperimentazione;

ad avviso del presentatore della risoluzione non vale a sollevare i responsabili della sperimentazione dalla responsabilità di averne determinato l'invalidazione;

l'atteggiamento di profonda ostilità delle autorità competenti a riaprire il caso della sperimentazione Di Bella, ostacolando l'erogazione gratuita di somatostatina e retinoidi, ha delle gravissime ripercussioni sociali, etiche e scientifiche, testimoniate dai continui ricorsi alla magistratura da parte di quei cittadini che scelgono di curarsi con la MDB e che non hanno tuttavia i soldi per pagare i farmaci;

i ricorsi dei pazienti volti ad ottenere il rimborso dei farmaci utilizzati nella MDB continuano ad essere accolti dalla magistratura, che, alla luce dell'evidenza scientifica sull'efficacia della MDB, ha ripetutamente condannato la Asl all'erogazione gratuita di somatostatina e retinoidi in nome dell'irrinunciabile diritto alla tutela della salute di cui all'articolo 32 della Costituzione;

la patologia neoplastica è notoriamente priva di valide soluzioni, come testimoniano gli oltre 300.000 decessi ufficiali annui in Italia;

la larghissima maggioranza delle 34.000 pubblicazioni sui principi componenti l'MDB, tra cui somatostatina, melatonina, retinoidi, eccetera, ne certifica l'efficacia antitumorale in assenza di effetti collaterali rilevanti;

queste pubblicazioni sono facilmente reperibili sul sito della NLM (*National Library of Medicine*), <http://www.nlm.gov/ve80/>, cliccando su *Free MEDLINE* e andando nella sezione « interne: Grateful Med », oppure sul sito del National Concert Institute;

è pertanto possibile documentare che l'MDB è pienamente rispondente sia ai parametri di valutazione comunemente accettati secondo i criteri della medicina basata sull'evidenza (E.B.M.), basati sulla rassegna della letteratura medico-scientifica e sull'esperienza clinico-terapeutica dei medici che applicano un metodo, sia ai criteri etico-deontologico sancito dalla dichiarazione di Helsinki;

impegna il Governo

a procedere all'accertamento dell'effettiva attendibilità/validità scientifica della sperimentazione sulla MDB del 1998, tenendo conto sia delle prove scientifiche raccolte dai NAS, sia delle testimonianze sottoscritte dai pazienti in sperimentazione;

a procedere ad un adeguamento della normativa sull'erogazione gratuita di somatostatina e retinoidi da parte delle Asl, tenuto conto che — nel silenzio della legge — il diritto alla salute sia come diritto positivo alla prestazione sia come diritto negativo alla libertà di scelta delle cure continua ad essere espressamente riconosciuto da quei giudici che condannano le Asl all'erogazione gratuita della MDB ai pazienti che vi fanno ricorso.

(7-00288)

« Ercole ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro degli affari esteri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

come riportato in questi giorni su quasi tutti gli organi di stampa estera e nazionale risulta che nel 2001 il Sismi avrebbe acquisito dei documenti, riguardanti trattative tra l'Iraq e il Niger, per l'acquisto di ossido di uranio da parte dell'Iraq da destinare a scopi militari;

anche da dichiarazioni di funzionari del Sismi emergerebbe sull'intera vicenda un quadro confuso e diverso da quello fornito dalle dichiarazioni ufficiali del nostro Governo;

il sito *internet nuovimondimedia.it* riporta un dettagliato articolo su come e perché sia nato il *dossier* sull'uranio che gli emissari di Saddam avrebbero acquistato in Niger;

secondo questo articolo i rappresentanti dell'*intelligence* italiana che hanno ricevuto la prima informazione su questa trattativa tra Niger e Iraq, hanno provveduto a scrivere una nota fatta arrivare al Presidente del Consiglio, il quale, in modo irrituale, l'avrebbe comunicata direttamente alla Casa Bianca senza passare per i canali formali normalmente utilizzati;

tutta la vicenda risulta quindi essere del tutto poco chiara e gestita ai più alti livelli dell'*intelligence* e del nostro Governo in maniera palesemente maldestra e superficiale —:

se siano state rispettate tutte le procedure e le fasi previste in questi casi, dall'acquisizione del documento alla verifica dell'attendibilità delle fonti;

se vi siano eventuali responsabilità da parte della nostra *intelligence*;

se corrisponda al vero che il nostro Governo abbia comunicato l'esistenza e i contenuti del *dossier* direttamente all'amministrazione americana, senza passare per i canali formali normalmente utilizzati.

(2-00857)

« Cento ».

Interrogazione a risposta orale:

ROTUNDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'esclusione del Corridoio Adriatico, progetto transeuropeo che collega Bari, Brindisi, Durazzo, Tirana, Skopje, Burga e Varna, dall'elenco dei ventidue progetti ritenuti prioritari dalla Commissione europea presieduta da Van Miert rappresenta una scelta grave e fortemente penalizzante per tutta la dorsale adriatica e per la Puglia in particolare;

il rapporto tra l'Italia, i Paesi Balcani ed il Mediterraneo è da considerare strategico ed è fondamentale e decisivo per lo sviluppo della Puglia, vero punto di snodo ed essenziale crocevia in questo scenario geopolitico;

il Corridoio Adriatico è stato declassato perché il Governo ha indicato quale priorità per il nostro Paese la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina;

le reti transeuropee non sono soltanto una indicazione trasportistica, esse sono anche corridoi di crescita economica, linee di sviluppo di relazioni e di scambi economici, sociali, culturali e di pace —:

quali iniziative il Governo ritenga di dover assumere nel corso del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea affinché, rivedendo le recenti decisioni, la realizzazione del Corridoio Adriatico sia inserito tra le opere infrastrutturali assolutamente prioritarie ed indifferibili.

(3-02543)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LAVAGNINI e COSSIGA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2003, in data 20 novem-

bre 2002 il Governo, « tenuto conto del peculiare ordinamento che contraddistingue la struttura e il funzionamento delle Forze armate e dei Corpi di polizia ad ordinamento che contraddistingue la struttura e il funzionamento delle Forze armate e dei Corpi di polizia ad ordinamento civile e militare... », aveva accolto come raccomandazione l'ordine del giorno 0/1827/4-tab.12 votato dalla quarta Commissione difesa e diretto, tra l'altro, « ad impegnare il Governo a garantire comunque, anche per l'anno 2003, sulla base della normativa vigente, il regolare svolgimento dei corsi iniziali delle accademie militari e delle scuole per marescialli »;

allo stato attuale, nonostante tale impegno, i partecipanti a concorsi per l'ammissione ai corsi per allievi marescialli ed allievi ufficiali delle Forze armate, i quali dovrebbero iniziare tra agosto ed i primi di settembre dell'anno in corso, avrebbero ricevuto informazioni secondo cui la competente Direzione generale sarebbe costretta a congelare le graduatorie dei concorsi già espletati, ponendo così a serio rischio la prospettiva di un regolare avvio dei corsi suddetti, in quanto allo stato attuale non risulta adottato il prescritto provvedimento autorizzato previsto dall'articolo 34 della legge finanziaria per il 2003 —:

se corrisponda a verità che il regolare avvio dei corsi per allievi ufficiali ed allievi marescialli, nonostante l'avvenuto espletamento dei relativi concorsi, sia messo in serio pericolo dal mancato rilascio delle prescritte autorizzazioni;

quali siano, in tal caso, le motivazioni di tale mancato rilascio;

quali siano gli intendimenti del Governo per mantenere fede agli impegni assunti.

(5-02264)

MARIOTTI, BORRELLI, CRISCI, RAFFAELLA MARIANI, VIGNI, CIALENTE, ABBONDANZIERI e CRUCIANELLI. — Al

Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che:

nei giorni 23, 24 e 25 gennaio 2003 nel territorio della regione Molise si verificarono eventi meteorologici straordinari da produrre danni ingenti all'agricoltura, alle imprese industriali e produttive, alle infrastrutture ed al patrimonio edilizio pubblico e privato causando difficoltà e danni al sistema economico locale;

mercoledì 29 gennaio 2003, nella seduta n. 255 della Camera fu presentata una mozione (1-00150, primo firmatario l'onorevole Arnaldo Mariotti) per chiedere al Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale per la regione Molise e per mettere in atto tutte le iniziative per fronteggiare i danni stanziando i finanziamenti straordinari necessari;

il 12 marzo 2003 il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del capo del dipartimento della protezione civile, con ordinanza n. 3268, disponeva che:

1) il Presidente della regione Molise è nominato commissario delegato per l'evento meteorologico di cui su premessa;

2) il commissario delegato per espletare le iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza si avvale dell'opera di soggetti attuatori all'uopo nominati, nonché della collaborazione degli uffici regionali, degli enti locali territoriali e delle amministrazioni periferiche dello Stato;

3) il commissario delegato provvede in particolare:

a) alla puntuale ricognizione ed alla stima complessiva dei danni subiti dalle infrastrutture e dai beni pubblici e privati;

b) al ripristino delle infrastrutture pubbliche danneggiate garantendo le condizioni di sicurezza adeguate;

c) all'erogazione dei primi contributi, per l'immediata ripresa delle attività produttive e per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni che potranno costituire anticipazione su future provvidenze;

4) il commissario delegato (articolo 5 dell'ordinanza) è autorizzato ad erogare un contributo, a titolo di acconto, fino ad un massimo di euro 30.000,00 a favore dei titolari di attività industriali, commerciali e produttive, eccetera che abbiano subito gravi danni a seguito degli eventi di cui in premessa;

5) il presidente della regione Molise, commissario delegato per la realizzazione degli interventi urgenti previsti dalla presente ordinanza è autorizzato ad utilizzare risorse finanziarie disponibili sul proprio bilancio in deroga alle relative disposizioni di legge;

6) il dipartimento della protezione civile, per le medesime finalità ed al medesimo titolo, è autorizzato a contribuire con risorse a carico del fondo della protezione civile;

importanti industrie ubicate sul territorio del basso Molise, interessato agli eventi disastrosi, hanno subito danni agli impianti ed ai macchinari che oltre all'interruzione della produzione per diversi giorni, hanno comportato spese per il ripristino della loro funzionalità dell'ordine di diverse centinaia di migliaia di euro;

tra queste aziende vi è la Fiat di Termoli che per altre ragioni già attraverso una difficile congiuntura con crollo della capacità competitiva e calo della produzione industriale oltre il 7 per cento rispetto all'anno precedente (maggio 2002-maggio 2003);

ad oggi nessuna erogazione, neanche a titolo di acconto di anticipazione, è stata effettuata dal commissario delegato alla Fiat ed alle altre aziende industriali del basso Molise per danni subiti a seguito dell'alluvione del gennaio 2003 —;

quali iniziative il Governo intenda adottare tramite il commissario delegato o direttamente attraverso il dipartimento della protezione civile a sostegno e come risarcimento dei danni subiti dalla Fiat e dalle altre aziende ubicate nel basso Molise;

se, entro quali tempi e con quali strumenti il Governo intenda stanziare i fondi necessari per ottemperare alla ordinanza n. 3268 del 12 marzo 2003 del Presidente del Consiglio dei ministri.

(5-02267)

Interrogazioni a risposta scritta:

INTINI, BOSELLI, BUEMI, VILLETTI, PAPPATERRA, GROTTI, CEREMIGNA, DI GIOIA e ALBERTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della funzione pubblica, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la perdita da parte di ACI ITALIA sin dal 1997 della posizione di gestore unico per il soccorso stradale ha comportato per la propria società controllata, ACI 116 Spa, una riduzione di personale per ben 259 unità, delle quali una parte in pensionamento e la restante (n. 176) assorbita da ACI ITALIA a mezzo di selezione di idoneità;

l'ACI 116 Spa, oggi ACI GLOBAL Spa, in data 10 febbraio 2003 ha formalmente comunicato ex articolo 4 e 24 legge 223 del 1991 l'avvio di procedura di una ulteriore riduzione di personale per n. 171 unità (con la conseguente totale chiusura dei centri diretti per il Soccorso nella viabilità ordinaria e autostradale), appartenenti a diverse qualifiche professionali;

di dette 171 unità solo 30 lavoratori, al termine del periodo di mobilità, potranno essere collocati in pensione e, di conseguenza, ben 141 lavoratori verranno a trovarsi sul lastrico;

questi 141 dipendenti di ACI GLOBAL, potrebbero essere riassorbiti dall'ACI ITALIA la cui pianta organica, approvata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in data 6 settembre 1995, prevede nelle varie qualifiche una vacanza di oltre 500 posti;

per detto provvedimento di assunzione l'erario non solo non avrebbe a suo carico alcun onere, vivendo l'ACI ITALIA dei proventi delle proprie attività istituzionali, ma verrebbe addirittura a conseguire un notevole risparmio per la mancata corresponsione del finanziamento per la mobilità di cui alla legge 223 del 1991 —:

se non intendano perseguire la soluzione adottata nel 1998, cioè la riassunzione presso l'ACI ITALIA delle 141 unità lavorative, per evitare, altrimenti, che le spese relative alle indennità di mobilità prevista dalla citata legge 223 del 1991 debbano essere sostenute dallo Stato.

(4-06986)

BULGARELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il corpo dei Vigili del Fuoco di Rimini è da tempo afflitto da gravi carenze di organico, come ripetutamente segnalato da alcune organizzazioni sindacali di categoria, che in data 23 aprile 2003 hanno reso noto al prefetto di Rimini l'allarme della popolazione civile e il disagio degli operatori;

nell'ambito di tale incontro le organizzazioni sindacali chiedevano al prefetto, in qualità di rappresentante del Governo, di promuovere la convocazione di una riunione aperta alle autorità locali e ai parlamentari, volta a concentrare ogni sforzo possibile nella direzione del potenziamento del personale presso il comando provinciale dei VVF di Rimini;

tuttavia a tutt'oggi il quadro è rimasto immutato e a causa delle carenze di organico il distaccamento estivo di Cattolica non ha potuto aprire i battenti e quello presso il locale aeroporto ha potuto continuare la sua attività solo grazie a un accordo con le rappresentanze dei lavoratori che hanno accettato di formare la squadra antincendio con sole 13 unità invece delle 15 previste per legge; la presenza di una squadra al di sotto delle 15 unità potrebbe portare alla chiusura del-

l'aeroporto, non sussistendo le condizioni di sicurezza per gli aerei di grandi dimensioni;

anche per quanto riguarda la squadra della centrale che opera sul territorio, solo in rari casi gli interventi vengono svolti con l'organico al completo, che dovrebbe ammontare a cinque unità;

appare evidente che l'attuale organico non garantisce un adeguato livello di efficienza nelle attività di soccorso, circostanza ulteriormente aggravata dalle caratteristiche del territorio della provincia di Rimini, denso di attività legate al turismo di massa, congressuale e fieristico e, parallelamente, aumentano i rischi per l'incolumità dei vigili del fuoco, costretti a intervenire in condizioni di precarietà;

va inoltre sottolineato che alla fine del 1996 è stato istituito il comando provinciale di Rimini dei VVF ma il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 aprile 1997 ha provveduto alla ripartizione delle dotazioni organiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco prendendo in considerazione dati che si riferivano all'epoca in cui Rimini era un distaccamento del comando di Forlì e prendendo peraltro in esame dati relativi solamente a una frazione di anno solare riferita alla sola popolazione residente; oggi, nonostante l'istituzione della Provincia, della Sede Universitaria e del nuovo ente Fiera, che hanno determinato ulteriore incremento e sviluppo del tessuto economico e sociale di tutto il territorio, la dotazione organica del Comando Provinciale VVF di Rimini risulta, per effetto di pensionamenti ed esoneri per malattia o infortunio, di gran lunga inferiore a quella prevista dal succitato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1997 —:

se non ritenga doveroso e urgente intervenire per potenziare adeguatamente il Comando Provinciale dei VVF di Rimini, onde evitare il protrarsi di gravi rischi per la sicurezza della popolazione e per l'incolumità dei vigili del fuoco. (4-07001)

* * *